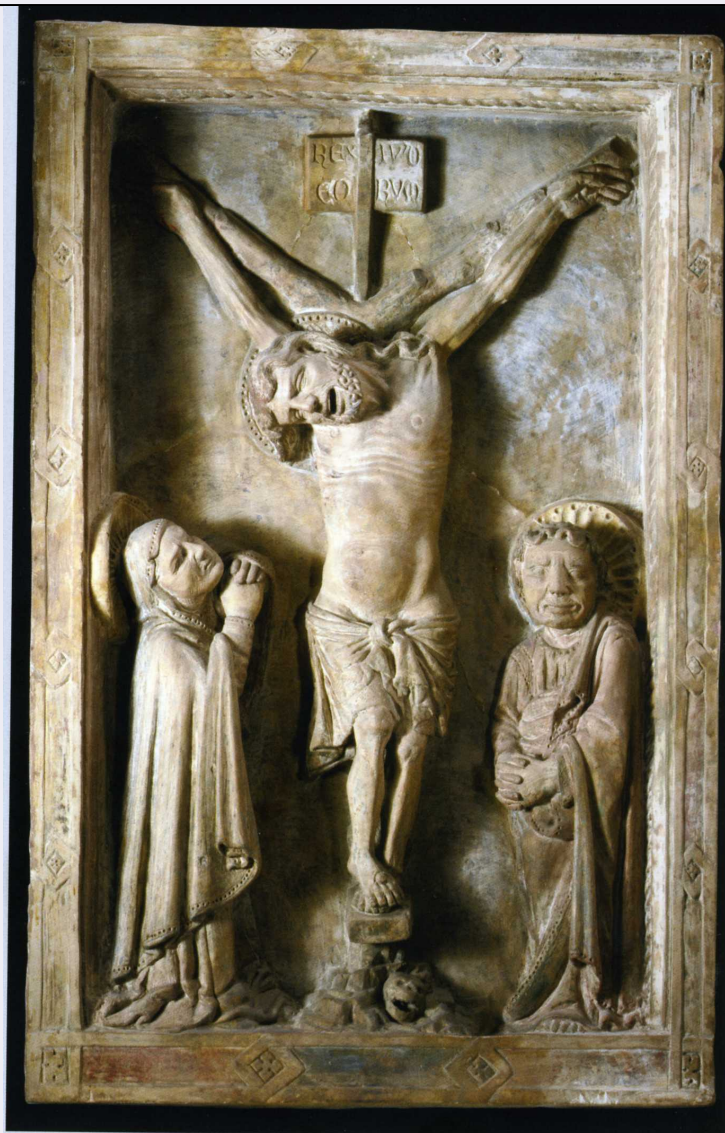


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745786
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Crocifissione con i dolenti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1330
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1340
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Maestro di Santa Anastasia
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XIV
AUTH - Sigla per citazione	00011172

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pietra arenaria/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	74
MISL - Larghezza	48

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Rilievo in pietra raffigurante la 'Crocifissione coi dolenti'.
DESI - Codifica Iconclass	73 D 641
DESS - Indicazioni sul soggetto	Cristo crocifisso con Maria e San Giovanni ai piedi della croce.
	"Il piccolo tabernacolo lapideo con Crocifissione del catalogo Sotheby's, corrispondente al lotto n. 31 dell'asta di Palazzo Magnani di Firenze, già appartenuto alla collezione di Salvatore e Francesco Romano, è una preziosa e inedita scultura, databile al terzo decennio del Trecento, dell'anonimo artista chiamato Maestro di Santa

NSC - Notizie storico-critiche

Anastasia, identificato da Gian Lorenzo Mellini con lo scultore Rigino d'Enrico, ma su fragili supporti documentari. Gli studi recenti sul Maestro di Santa Anastasia e sulla sua importanza per la scultura dei primi decenni del XIV secolo nell'Italia padana hanno evidenziato la specializzazione del Maestro nella produzione di tabernacoli votivi, destinati ad altari minori delle chiese o all'altare di cappelle domestiche, specie per celebrare la passione di Cristo, con l'iconografia del Cristo crocifisso e del Cristo 'passo'. L'esempio proveniente dalla collezione Romano si distingue da quelli conosciuti per la particolarità dell'impostazione del Cristo, che media le soluzioni abituali del piccolo formato con le riflessioni scaturite dalla grande statuaria del Maestro, dove si esalta la propensione a manifestare la sofferenza umana del figlio di Dio, non senza riflessioni sul sentimento del dolore nella pittura di Giotto a Padova. In particolare, il piccolo Cristo con la bocca aperta ricorda lo splendido gruppo della Crocifissione esposto al Museo di Castelvecchio a Verona, proveniente dalla chiesa del lebbrosario veronese di San Giacomo alla Tomba, citando l'espressività sofferente dell' 'uomo' crocifisso, che lancia un urlo sordo e drammatico. La novità della piccola scultura è nella testa del Salvatore piegata quasi novanta gradi, che presenta una variante compositiva di grande effetto, capace, per paradosso, di attribuire alla propensione espressionista dello stile un vago accento di tenerezza. Nel formato ridotto, il Maestro mette in atto la strategia di lontana origine romanica di accentuare la proporzione delle teste: l'espedito comunicativo si coglie nei volti crucciati e sgraziati della Madonna e di San Giovanni. Nello specifico del tabernacolo, questi accenti arcaici convivono con la trovata di scolpire San Giovanni nella posa di chi guarda in esterno, di chi si rivolge direttamente agli astanti per farsi mediatore, per consegnare l'altare al dialogo con il fedele. Il tabernacolo, insomma, è decisamente straordinario per il catalogo dello scultore e viene reso noto in un momento di importante rivalutazione critica del Maestro e del suo ruolo emblematico per Verona al tempo di Cangrande della Scala." Dott. Ettore Napione, Funzionario conservatore, Direzione Musei d'Arte Monumenti Comune di Verona.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione alienazione

ACQD - Data acquisizione 2009

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

NVCE - Estremi provvedimento DDR 13 (2010/01/18)

NVCD - Data notificazione 2010/04/16

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 14UV

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda di bene di proprietà privata**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2013**CMPN - Nome** Berretti L.**FUR - Funzionario responsabile** Marini G.